

Rassegna stampa del 24/05/2011

Indice

- PalaDozza, Sacrati è stato sfrattato (Corriere di Bologna - 24/05/11) pag. 3
- Pass disabili. Di Vaio indagato. Mentì per cancellare 45 multe (Unità edizione Bologna - 24/05/11) pag. 5
- Il successo della 25 ore per la pace (L'Informazione di Reggio Emilia - 24/05/11) pag. 7
- «Ciclisti maleducati e non informati (Corriere Romagna Cesena - 24/05/11) pag. 8
- La Nove Colli è già nel futuro (Corriere Romagna Cesena - 24/05/11) pag. 9
- “In arrivo il Centro federale” (La Voce di Romagna Cesena - 24/05/11) pag. 11
- Grande festa del Rugby (La Voce di Romagna Cesena - 24/05/11) pag. 12
- SPORT: Ultimo ballo per quattro regine (Il Resto del Carlino Rimini - 24/05/11) pag. 13
- Al via i centri estivi per i ragazzi Oggi e domani la presentazione (Il Resto del Carlino Bologna - 24/05/11) pag. 14

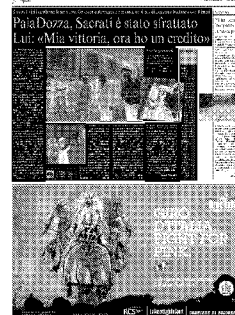
Gestione alla FortiBudrio di Romagnoli



**I vigili svuotano il PalaDozza
Sacratì: «Ora sono a credito»**

Il PalaDozza è stato sgomberato: si chiude così il braccio di ferro sui debiti per la gestione dell'impianto tra il Comune e Gilberto Sacratì, che rilancia: «Abbiamo la possibilità di avere un credito».

A PAGINA 10



Il caso I vigili cambiano le serrature. Gestione a Romagnoli che cerca un titolo di LegaDue trattando con Rimini

PalaDozza, Sacrati è stato sfrattato Lui: «Mia vittoria, ora ho un credito»

Ci impiega nove ore, Gilberto Sacrati, ad uscire dal PalaDozza dopo l'atto di sfratto determinato dal Comune di Bologna. E quando esce dai suoi (ex) uffici, alle 17.55, lo fa, a suo dire, da trionfatore. «Questa fase crea una svolta per la Fortitudo Pallacanestro, ci dà la possibilità di vedere il futuro senza pensieri — sostiene Sacrati — Ora andremo avanti, dopo la notifica del Comune a Melegari e Ragni, per determinare chi avrà responsabilità del mutuo dell'impianto, che non fanno parte di certo alla Fortitudo, l'unica ad aver pagato a suo tempo delle quote. Oggi riconsegnamo un debito e abbiamo la possibilità di avere un credito, è la rinascita della vecchia e unica Fortitudo. Un passo importantissimo, ma ora dovremo lavorare per programmare entro la fine di giugno il prossimo campionato».

Sacrati, quindi, non esce di scena ma rilancia mescolando ancora le carte. Ci sarà il ricorso al Consiglio di Stato per quanto riguarda la gestione del PalaDozza e anche la già annunciata richiesta danni da 5 milioni di euro contro il Comune e Ati. «Sono l'unico ad aver pagato 2 milioni e passa e sono io l'unico che ne esce, incredibile. Abbiamo chiuso con i sigilli stanze importanti, dove c'è materiale della Fossa e del settore giovanile e chiederemo il sequestro di proprietà inserite nei bilanci Fortitudo (ad esempio al parquet del campo da gioco, ndr)».

Dopo i cambi di serrature e

i trasferimenti di documenti e trofei negli uffici principali, i sigilli sono stati messi alle 17.51, dopodiché è toccato a Giulio Romagnoli finalizzare l'iter di insediamento al PalaDozza, cominciato anche per lui alle 9 di mattina e proseguito per quasi nove ore senza la possibilità di mettere materialmente piede all'interno dell'impianto.

Qui ha la sede anche Sogema, ossia la società che controlla la parte commerciale di Fortitudo Pallacanestro. Ai suoi danni non è stato inoltrato al-

cun ordine di sfratto — «Il Comune non conosce Sogema e quindi toccherà al giudice decidere nella causa fra Sogema e il Comune» dice l'avvocato Caterino — ma alle porte ci sono i sigilli. La Fortitudo Pallacanestro, come ogni società bolognese, avrà la possibilità di utilizzare ancora l'impianto per la propria attività sportiva, mentre l'avvocato Caterino lamenta come la gestione sia stata affidata «non a Pallacanestro Budrio Sg Fortitudo, che non esiste, ma a Pallacanestro Budrio» lasciando intendere che anche questo sarà pane per il giudice.

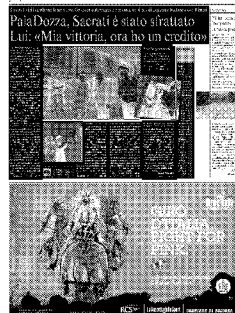
Confermato che le scadenze federali di giugno «non sa-

ranno un problema», Sacrati punta a scendere in campo con la Effe l'anno prossimo, mentre ora per Romagnoli parte la corsa contro il tempo per la costituzione della nuova società (oggi si riunirà il direttivo di Sg Fortitudo) e l'acquisizione di un titolo di LegaDue che gli permetta di mantenere la gestione dell'impianto. La pista calda sembra quella di un giro a tre: a Romagnoli il titolo di Rimini, a quest'ultima quello di Sant'Arcangelo (gioca la finale per la promozione in A Dilettanti) e a questa quello di Budrio (B Dilettanti).

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 10



L'INCHIESTA

Pass disabili, Di Vaio indagato Mentì per cancellare 45 multe

Il capitano rossoblu accusato di falso ideologico e truffa ai danni del Comune
Il legale: «È molto dispiaciuto. È un uomo corretto, non credo ci sia stato dolo»

CLAUDIO VISANI

BOLOGNA
cvisani@unita.it

Il capitano del Bologna, Marco Di Vaio, è indagato dalla Procura per truffa continuata ai danni del Comune e falso ideologico in atto pubblico, nell'ambito dell'inchiesta sull'uso improprio dei pass per il centro legati ai permessi invalidi. L'informazione di garanzia è stata notificata ieri al bomber rossoblu, che non ha voluto commentare questo nuovo, clamoroso sviluppo dell'inchiesta: «È troppo presto, non posso dire nulla». Analogo provvedimento ha raggiunto Mari- lena Molinari, la disabile collaboratrice esterna della squadra al cui permesso sono risultate associate le targhe delle auto di otto calciatori rossoblu, tra i quali lo stesso Di Vaio e il portiere della nazionale, Emilia- no Viviano.

L'accusa di falso riguarda la cancellazione di circa 45 multe prese da Di Vaio tra ottobre e dicembre 2010 per accessi nella "Ztl" (Zona a traffico limitato) e in particolare per il transito nella cosiddetta "T" (Vie Indipendenza, Ugo Bassi e Rizzoli). In quel periodo Di Vaio non aveva ancora rinnovato la residenza temporanea nel centro storico di Bologna (che autorizza l'accesso,



Marco Di Vaio, capitano del Bologna

LO SPILLO

«Il Bologna non c'entra, la Molinari non è una nostra dipendente. Il reato di cui Di Vaio è accusato è lieve, ma il problema è etico: vedro cosa fare come società».

ALBANO GUARALDI, presidente

ma non il transito nella "T") e aveva cambiato auto (ha una Porsche). Per farsi togliere le multe il capitano avrebbe attestato il falso, controfirmando con la Molinari una dichiarazione per ogni contravvenzione in cui sosteneva di avere accompagnato la disabile a fare commissioni (con la dicitura "giro in città"), ottenendone così, nel gennaio scorso, la totale cancellazione.

Quando l'inchiesta della Procura prese corpo (4 indagati per corruzione per rilascio, commercio e utilizzo

Pagina 4



abusivo dei pass) e scoppiò il caso del Bologna calcio, Di Vaio fu sentito (il 20 aprile) dal Procuratore aggiunto Valter Giovannini e ammise subito di non avere mai accompagnato in centro la disabile, che aiutava i calciatori a trovare casa e in altre faccende. La stessa Molinari aveva poi confermato (il 29 aprile), ammettendo anche col pm di avere contribuito a far annullare le multe al bomber.

Di Vaio aveva ricevuto da poco il Nettuno d'Oro, il prestigioso riconoscimento che il Comune conferisce a persone simbolo della città, che si distinguono anche per la loro dirittura morale. Il capitano rossoblu lo

Il capitano non parla **«Non posso dire nulla»** **False dichiarazioni** **firmate con la disabile**

restituì il giorno dopo l'interrogatorio in Procura, e il gesto fu molto apprezzato. Il commissario Cancellieri chiarì che il premio era stato dato «in custodia», in attesa che la vicenda si chiarisse bene.

«Crediamo che sia tutta da dimostrare la consapevolezza in capo a Di Vaio di essere partecipe di un reato, se di reato si tratta», ha detto ieri il suo avvocato, Guido Magnisi, per il quale si può parlare «tutt'al più di illecito amministrativo». «Di tutto questo - ha aggiunto - Di Vaio, grande calciatore ma prima di tutto uomo di rara sensibilità e correttezza, è profondamente dispiaciuto».

Per quanto riguarda gli altri giocatori del Bologna, si sa che alcune targhe sono risultate associate a permessi riconducibili alla madre della Molinari, a una sua anziana conoscente e ad altre due persone di 90 e 96 anni.

L'inchiesta era partita da una giovane su una Smart che non fu in grado di giustificare il pass handicap. ❖



EVENTO Si è chiusa domenica la 13esima edizione della manifestazione di beneficenza

Il successo della 25 ore per la pace

Il ricavato è stato devoluto alle scuole di Mumbai, Recife e Medege

Tanti gli ospiti presenti alla 25 ore per la pace, la maratona benefica giunta alla 13esima edizione e che ha visto la presenza di alcune migliaia di persone durante la due giorni con 520 volontari coinvolti, 632 giocatori alla partita non stop di calcetto e 280 giovani calciatori ai tornei giovanili di calcio a nove. La maratona è stata aperta sabato sera da Matteo Arati della Reggiana Calcio e Gabriele Mazzali dell'Edilesse. Il giocatore granata ha premiato i piccoli calciatori (anni 2000-2005) che hanno partecipato ad un mini torneo di calcio a nove. Domenica era presente Adriano Malori, il ciclista campione del mondo ed italiano a cronometro ed il Sindaco di Reggio Graziano Del Rio. Record di vendite per la lotteria benefica con oltre 5.500 biglietti venduti. I biglietti estratti sono consultabili sul sito Internet www.25ore.it

Tutto il ricavato del progetto ("scuola - acqua - casa: 3 alimenti per la vita") è stato devoluto a Mumbai in India (nuova causa 2011) Pro-



getto di scuola speciale per bambini portatori di handicap e con gravi problemi sociali «Prem Nidhi», Recife in Brasile (causa sostenuta dal 2003) Progetto educativo e formativo "Una casa per danzare alla vita", Madega - Tanzania (causa sostenuta dal 2008) Progetto energetico poli-settoriale "pane-acqua-salute-lavoro". La manifestazione si è chiusa domenica con grande successo. A celebrare i successi delle giovani atlete



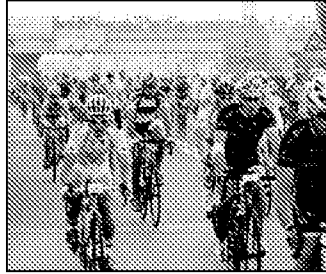
di pallavolo ed a premiarle, era presente il presidente dell'Edilesse Conad Volley (serie A2) Giulio Bertaccini insieme allo schiacciatore Gabriele Mazzali (convocato per la nazionale Under 23 di Lega). Domenica il Sindaco di Reggio Graziano Del Rio, ha ricordato l'importanza di manifestazioni come questa in cui il volontariato e lo sport diventano un'occasione educativa soprattutto per i più giovani. Presenti anche una

delegazione degli Hogs Football Americano con in pista il presidente Davide Ruozi e Daniele Braglia, originario di Reggio e protagonista nella squadra diversamente abili del Torino, formazione al top in Italia. Ruozi ha dato il suo contributo con una testimonianza di come lo sport possa essere vissuto da tutti con positività ed entusiasmo nonostante le difficoltà fisiche. Sempre domenica si è svolto l'ottagonale di calcetto per aziende (con la presenza di 8 squadre), durante il 1° memorial Maurizio Binini con premiazione effettuata dal figlio Artù Binini insieme alla famiglia. Il momento clou si è raggiunto domenica pomeriggio con l'arrivo dei parapendii a motore con messaggio di Papa Benedetto XVI ed il lancio di centinaia di palloncini con messaggi di pace scritti dai ragazzi locali. Si sono inoltre svolti i tornei giovanili (annate '98-'99) della Coppa Helder Camara e Coppa 25 ore, memorial Maurizio Chierici, che ospiteranno 14 rappresentative provenienti da Reggio e da molte città italiane.

«Ciclisti maleducati e non informati»

*Insulti, pugni e sputi contro un'auto in transito sul percorso
Un cittadino di Borghi critica organizzazione ed atleti*

CESENATICO. Non per tutti la "Nove Colli" è stata una grande e piacevole festa dello sport. Qualcuno l'ha ritenuta una seccatura, incolpando di gravi manchevolezze i ciclisti in gara e la macchina organizzativa. In particolare, a Federico Rugi, non sono piaciute la diffusa ed convinzione che le strade fossero chiuse al traffico e la maleducazione mostrata da alcuni corridori. L'uomo, che abita lungo la Strada Provinciale Uso, nel territorio di Borghi, racconta che domenica mattina, muovendosi in auto a velocità molto bassa, nella direzione opposta a quella dei ciclisti, per fare come al solito un giro in collina, alla prima curva si è imbattuto in un gruppo di corridori completamente contromano, che appena gli sono passati accanto lo hanno insultato, dicendogli che non si poteva viaggiare durante la gara. L'organizzazione, poche decine di metri avanti, gli ha invece detto che la strada non era chiusa al traffico e i ciclisti lo sapevano. Ma subito dopo si è ripetuta la stessa sce-



na è c'è stato chi ha addirittura tirato pugni sul cofano dell'auto. Chieste nuove assicurazioni agli organizzatori, le ha avute nuovamente: poteva procedere. Ma riferisce che «da Borghi a Sogliano è stato un inferno: insulti su insulti, diti medi alzati verso di me». Non solo. Ad un certo punto, è stato preso a male parole anche da una vettura dell'organizzazione. Allora ha chiesto ad un vigile cosa stesse succedendo e lui gli ha ribadito che la gara doveva rispettare il Codice della strada e i ciclisti non potevano viaggiare contromano. Le cose non sono comunque migliorate, anzi si sono aggiunti perfino degli sputi. Risultato finale: «Per percorrere la strada Borghi-Sogliano ho impiegato oltre 50 minuti, ma non sarebbe que-

sto il male - scrive Rugi - Abitando in una valle dove le gare ciclistiche sono all'ordine del giorno, siamo abituati a accogliere le iniziative sportive. Ciò che non siamo abituati ad accogliere sono la maleducazione, l'ignoranza e la disorganizzazione. La maleducazione è il non rispetto del Codice della strada da parte di tutti i partecipanti alla gara. L'ignoranza è il modo in cui ci si esprime: insulti su insulti e sputi. La disorganizzazione è non avvertire 12 mila ciclisti che la propria incolumità dipende dal loro rispetto del codice della strada visto che le strade che percorrevano non erano chiuse al traffico».

Alessandro Spada, presidente della "Fausto Coppi", il sodalizio di Cesenatico che ha organizzato la "Nove Colli", è dispiaciuto ma difende il lavoro fatto: «Come organizzazione - dichiara - cerchiamo sempre di educare i ciclisti, invitandoli a tenere un certo comportamento, ma quando si devono gestire 12 mila persone non è sempre facile».

CICLISMO, DOPO LA 41ª EDIZIONE

Il presidente della "Fausto Coppi" Alessandro Spada: «Se si apre un tavolo di concertazione, si può anche andare oltre quota 12.000»

La Nove Colli è già nel futuro

«Aumentare il numero dei partecipanti? Solo con l'aiuto delle istituzioni»

CESENATICO. Il giorno dopo la Nove Colli assomiglia al primo dell'anno dopo il veglione. Sei fisicamente sulle ginocchia, ma più ci pensi e più ne valeva la pena. Il presidente della Fausto Coppi Alessandro Spada prova a stilare un primo bilancio della Granfondo del 2011.

Spada, è soddisfatto dell'ultima Nove Colli?

«Sì, il clima è stato ideale e direi che possiamo essere contenti della giornata che abbiamo vissuto domenica. Ero un po' preoccupato per le condizioni dell'asfalto dopo le nevicate e il ghiaccio dell'inverno, con quelle microfessure pericolosissime per tutti».

A livello di infortuni come è andata?

«Tre partecipanti sono andati al Pronto Soccorso e due sono stati ricoverati: uno per un trauma cranico, un altro per una frattura al bacino dopo una caduta in via Fossa qui a Cesenatico. Fortunatamente si tratta in entrambi i casi di situazioni pienamente sotto controllo».

Jury Chechi al traguardo ha detto che alla Nove Colli si respira il vero spirito del ciclismo amatoriale.

«E' l'obiettivo che stiamo inseguendo in questi ultimi anni: vogliamo ritornare alle origini, ad un vero spirito amatoriale e cicloturistico. Ricordo edizioni recenti in cui si stava esagerando con l'agonismo».

In effetti la vostra è una corsa davvero partecipolare: i primi tre al traguardo arrivano spesso tesi e arrabbiati, mentre dal 100° in poi ridono

tutti come matti.

«Dal 100° in poi sono tutti vincitori. Quando ho partecipato alla Nove Colli, arrivavo 5.000° o 7.000°, ma quando arrivavo al traguardo alzavo le braccia perché avevo vinto. Da noi la sfida è contro se stessi, gli amatori che piacciono a noi sono quelli che al bar si vantano di avere dato 4 minuti all'amico che gli sta di fronte. E' questo lo spirito della Nove Colli».

Il numero di 12.000 partecipanti è già di per sé notevolissimo: si può crescere ancora?

«Spesso enti ed albergatori spingono per aumentare questo numero, ma io non posso chiedere uno sforzo ulteriore ai nostri 600 soci. Fanno un lavoro incredibile sugli incroci e ai ristori, sono volontari armati da vera passione sportiva e io che sono il presidente, di fatto non faccio niente rispetto a quello che fanno loro».

Intende dire che è giusto bloccare il numero

«Nelle ultime edizioni si stava esagerando con l'agonismo: noi vogliamo difendere lo spirito amatoriale»

degli iscritti?

«Voglio dire che se si vuole aumentare, serve l'aiuto delle istituzioni, dei Comuni, della Provincia, del Prefetto. Se si apre un tavolo di concertazione, noi siamo pronti».

Cosa vi serve per un salto di qualità?

«Faccio un esempio concreto: per il giorno della gara avevamo chiesto il senso unico nel tratto che va dal Barbotto a Savignano. Questo per fare sì che gli automobilisti procedessero nello stesso senso di marcia dei ciclisti. Non ci è stato concesso, ma credo che il Prefetto sia disponibile a parlarne per il prossimo anno. La svolta che servirebbe è innanzi tutto di mentalità: noi non possiamo pretendere di te-

nera chiuse le strade 10 ore, però in Sud Africa si corre la Cape Argus che ha 35.000 partecipanti. E in Sud Africa da venerdì a domenica chiudono tutte le strade, comprese le superstrade a 4 corsie. Noi siamo pronti per fare passi del genere?».

In quanti giorni avete esaurito i posti per l'edizione 2011?

«Abbiamo aperto le iscrizioni il 3 novembre e abbiamo esaurito i 12.000

«I controlli antidoping? Capisco i disagi, ma certe regole vanno rispettate per il bene del ciclismo»

posti il 18 novembre. Secondo le nostre stime, come movimenti di interesse arriveremmo tranquillamente a 18.000 partecipanti».

La tribuna posa sul traguardo ha agevolato l'afflusso di pubblico.

«Sì, è la stessa tribuna che si utilizza per il beach volley in piazza Andrea Costa a Cesenatico. E' stata una bella idea del nostro vice presidente Graziano Bertozzi».

Alcuni ciclisti di punta si sono lamentati dei controlli antidoping alle 4.45 del mattino.

«E' un po' come l'etilometro sulle strade, che magari ti fa sospendere la patente anche se hai bevuto solo un bicchiere di vino a cena. Capisco che sia-

Pagina 40



no regole che possano dare fastidio, ma sono regole e vanno rispettate. C'è un protocollo impostato dalla Federazione e per il bene del ciclismo dobbiamo rispettarlo».

Lei alla partenza all'alba ha fatto alcune dediche speciali.

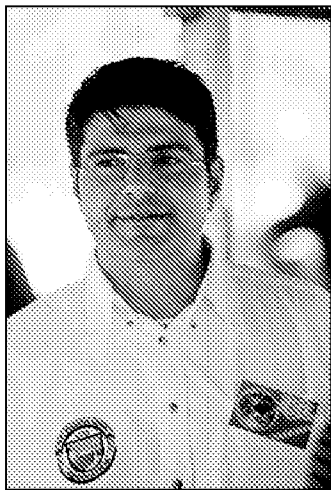
«La Fausto Coppi è il cuore della Nove Colli e ho voluto ricordare Ermes e Giuliano, due nostri soci che ci hanno lasciato, oltre a mio padre, scomparso in novembre».

L'ultimo concorrente a che ora è arrivato?

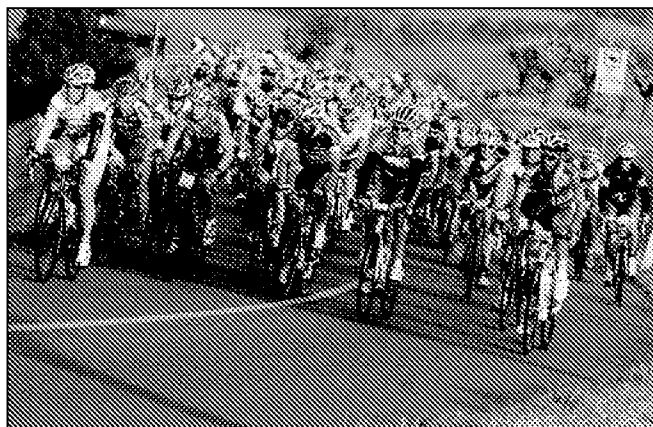
«Sono arrivati in quattro alle 18.15, due italiani e due stranieri. E secondo tradizione, abbiamo premiato gli ultimi con sculture in ceramica create dai ragazzi della associazione Nuova Famiglia. Il tempo massimo per completare la gara è 12 ore».

Ma quell'ora c'era ancora qualcuno ad aspettare gli ultimi?

«C'eravamo tutti. Noi gli ultimi li aspettiamo sempre».



Alessandro Spada



La Granfondo di Cesenatico ha radunato 12.000 ciclamatori alla partenza (fotoservizio Zanotti/Mazza)

SU RAI SPORT 1

**La Granfondo in tv
oggi a partire dalle 14**

CESENATICO. Oggi pomeriggio alle 14 circa, nell'ambito del collegamento con la tappa del Giro d'Italia, su Rai Sport 1, sarà mandato in onda un servizio realizzato in occasione della Nove Colli di domenica scorsa a Cesenatico. Le immagini illustreranno i momenti più salienti della competizione lungo i mitici "nove colli" nonché le premiazioni dei vincitori dei due percorsi che caratterizzano la Granfondo di Cesenatico.

Pagina 40



Panzavolta & Ciclismo

“In arrivo il Centro federale”

CESENATICO - (n.b.) Torna il Centro federale a Ponente. Non sarà più però legato al tennis, come in passato, ma al ciclismo. Dopo alcuni incontri fra il sindaco di Cesenatico, Nivardo Panzavolta, e rappresentanti della F.C.I. (Federazione Ciclistica Italiana) si è fatta concreta la possibilità di un accordo per la creazione, a Cesenatico, di un Centro Nazionale dedicato alla diffusione della pratica sportiva legata al ciclismo, che abbia come valori ispiratori la tutela della salute e la lotta al doping. “L’iniziativa - spiega il sindaco - non è rivolta solo all’ambito professionistico dello sport del ciclismo, ma anche alle migliaia di cicloamatori e ai giovani che si avvicinano a questo sport, così come alle società sportive che curano l’addestramento e organizzano manifestazioni sportive, con lo scopo di formare e informare. In questo progetto - prosegue Panzavolta - saranno coinvolte le strutture sanitarie nazionali e locali, in quanto sempre di più si è scoperto il grande valore per la salute intrinseco nell’uso della bicicletta, tanto più se questo avviene nelle forme corrette e salutari che il Centro si propone di promuovere. A tale scopo è stata già individuata un’area all’interno del progetto della Città delle colonie, a Ponente, per ospitare il Centro federale, il cui costo di costruzione sarà interamente dedotto dagli oneri di urbanizzazione che il comparto produrrà”.

Pagina 23



Sette scuole partecipano a una mattinata speciale, mentre la nazionale è ospitata in città fino al 26. Questa sera aperitivo al Savelli

Grande festa del Rugby

CESENA - Oggi si ripeterà un grande evento rugbistico allo stadio di rugby di Cesena in via Montefiore. Le scuole elementari di Cesena e zone limitrofe si affronteranno nel III° Elementary Rugby Day, evento patrocinato dal Consorzio Romagna Iniziative, il cui Presidente Giorgio Tosi ci tiene a sottolineare l'importanza dell'evento, dichiarando. Quest'anno la competizione si contenderà il I° Trofeo Olidata. Sono sette le scuole preparate dagli operatori scolastici del Cesena Rugby per partecipare alla manifestazione, per un totale di 600 bambini che calcheranno il campo da gioco. Per le ele-

mentari rispondono presente le scuole di Villamarina, Saiano, Fiorita, Maccrone, Calisese, Saffi e Ponte Pietra, mentre è stata invitata anche la prima media della Resistenza che disputerà un torneo a parte. L'evento sarà finanziato da Olidata, il principale produttore italiano di Personal Computer che metterà a disposizione ricchi premi che saranno consegnati al termine della manifestazione. Per il Comune ci sarà il sindaco Paolo Lucchi e, ciliagina sulla torta, sarà presente anche la Nazionale Italiana di Rugby con alcuni giocatori, tecnici e dirigenti. L'appuntamento è dalle 9 alle 11.30.

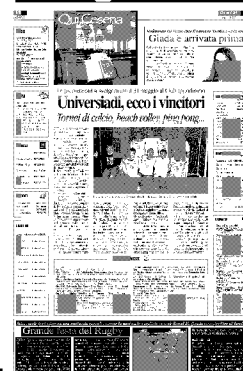


Un momento della due giorni che si è tenuta tempo fa al campo di rugby di Cesena

Nazionale in città

Da oggi fino a giovedì 26 maggio, Cesena ospita il raduno della Squadra Nazionale di rugby, preludio dell'appuntamento del 13 agosto quando gli azzurri scenderanno in campo al "Dino Manuzzi" nel Cariparma Test Match pre-mondiale contro il Giappone dell'ex CT John Kirwan. Alle 19 intanto, la Nazionale incontrerà il Sindaco Paolo Lucchi, la dirigenza e gli atleti del Cesena Calcio - fresco di salvezza con il quindicesimo posto in Serie A - per un aperitivo aperto a tutta la cittadinanza presso il Chiosco Savelli.

Pagina 18



Basket Uisp Scatta stasera al Flaminio il memorial 'Carlo Caragiulo'

Ultimo ballo per quattro regine

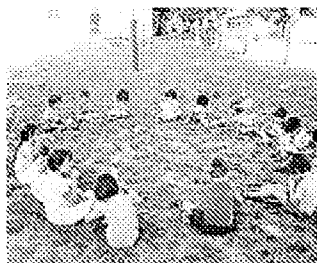
» Rimini

ENTRA nel vivo, il torneo Nbu di basket Uisp, con la Final Four, seconda edizione del memorial 'Carlo Caragiulo'. Stasera al Flaminio sarà tempo di semifinali, mentre la finalissima si giocherà giovedì, sempre nel vecchio palas. Ad aprire le ostilità la Posada e i campioni in carica, nonché freschi campioni regionali, della Coop Michelangelo (h. 20): a seguire, cioè attorno alle 21.45, si incroceranno poi gli Scaples Nud

e crud e l'Albatros Riccione, in un autentico duello generazionale. Gli Scaples, alla loro 'prima volta' in Final Four, possono infatti contare su parecchi 'over 40', mentre è la gioventù a caratterizzare la compagine della Perla verde, altra 'new entry' su questi palcoscenici. In ogni caso, dunque, avremo una finalista inedita. Prima delle gare, un giocatore per squadra ricorderà con qualche parola Caragiulo, il cestista della Vecchia Guardia scomparso un anno e mezzo fa.

Pagina 9





NEL VERDE Giovanissimi iscritti ai centri estivi

L'INIZIATIVA

Al via i centri estivi per i ragazzi Oggi e domani la presentazione

— CASTEL SAN PIETRO —

LA FINE della scuola si avvicina ed è ormai tempo per le famiglie di iscrivere bambini e ragazzi ai Centri estivi proposti dall'amministrazione comunale di Castel San Pietro Terme in collaborazione con la Uisp e le associazioni sportive e culturali del territorio.

«I CENTRI estivi sono quelle rare occasioni che fanno sembrare l'estate più lunga e più intensa — afferma il sindaco, Sara Brunori —. I bambini possono conoscere nuovi amici, condividere interessi, riconoscersi in un gruppo e, al fianco di qualificati educatori, partecipare a molteplici attività, con attenzione ai valori del rispetto di sé, degli altri e della natura». Per illustrare il programma alle famiglie sono organizzati due incontri: per Osteria Grande questa sera alle 20 al Centro Civico in viale Broccoli 41 e per Castel San Pietro Terme domani, sempre alle 20, nella sala Sassi in via Fratelli Cervi 3. Le iscrizioni vanno effettuate presso la Uisp (via Manzoni 13, lunedì e sabato ore 9-12; mercoledì ore 15,30-19).